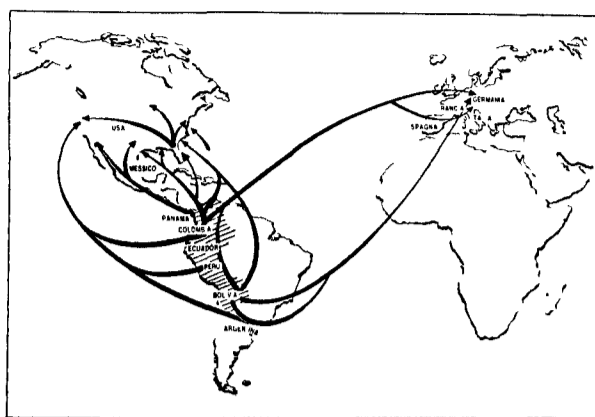


L'emergenza droga

L'eccezionale scoperta ai confini con gli Usa. Ora i colombiani usano nuovi itinerari per aggredire il mercato americano



La cartina mostra le principali zone di produzione di cocaina e le direttrici di smistamento

Sequestro record di coca: 4800 kg

Sequestro record di cocaina colombiana. È avvenuto in Messico, dove l'esercito ha scoperto in una grotta 4,8 tonnellate di stupefacente. Secondo la Dea, l'antidroga americana, è il più importante sequestro mai effettuato al mondo. Il luogo della scoperta, il Messico, fa pensare che questo paese sia stato scelto dai trafficanti colombiani come testa di ponte per «assaltare» gli Stati Uniti.

CITTA DEL MESSICO Le quasi cinque tonnellate di cocaina erano ben stivate in una grotta in una zona remota dello stato di Chihuahua, ai confini con gli Stati Uniti. L'annuncio dell'eccezionale sequestro è stato dato nei giorni scorsi dal ministro della Difesa messicano, ma solo ieri si

sono appresi alcuni dettagli sull'operazione. La scoperta sarebbe avvenuta nella versione ufficiale fortitemente. Durante un normale controllo per estirpare le coltivazioni di papaveri da oppio un poliziotto sarebbe entrato nella grotta e avrebbe trovato il impressionante quantitativo di cocaina. La versione meno ufficiale vuole invece che la scoperta sia frutto di una «sofferta». Poiché il Messico non è paese produttore di cocaina per gli esperti il sequestro di Chihuahua conferma che i «signori» colombiani della coca stanno spedendo grossi carichi attraverso il Messico per aprirsi nuove strade al mercato degli Stati Uniti. Secondo la Dea lo speciale organismo di polizia antidroga statunitense, il record precedente del più importante sequestro mai avvenuto al mondo era di 4,4 tonnellate nascoste in 9 mila cedri svuotati e spediti via mare dalla Colombia alla Florida dove furono sequestrati nel

Londra. La mafia controlla l'«ecstasy». Secondo gli stessi esperti vi sarebbero accordi di collaborazione tra i colombiani e alcuni «cartelli» messicani. La droga, una volta scarrata in piccoli aeroporti clandestini, viene frazionata e portata al di là del confine tra Messico e Stati Uniti con una varietà infinita di espedienti. I messicani fornirebbero la loro esperienza nell'attraversare la frontiera in cambio di una parte dei profitti. Ultimamente i colombiani avrebbero iniziato ad agire anche da soli. In questi casi, almeno apparentemente, vengono anche scambiati droga e armi, come dimostrerebbero i sequestri di centinaia di fucili di provenienza sovietica effettuati dai messicani. La scoperta dell'enorme quantitativo di cocaina sarebbe appunto il frutto di una «spalata» di una banda rivale i due maggiori «cartelli» della Colombia, con sede nelle città di Medellín e Cali, sono stati impegnati in una guerra per il dominio del mercato di New York, che tradizionalmente apparteneva ai trafficanti di Cali. L'ultimo sequestro sarebbe proprio una vendetta di quest'ultima banda, dato che nella precedente operazione, quella della coca scoperta in Florida, la merce apparteneva alla banda di Cali.

I ragazzi di una comunità raccontano le loro storie «Il carcere insegna solo a bucarsi e a far bene rapine e scippi»

«Il carcere un po' ti aiuta ti insegna a fare bene rapine e scippi, senza dimenticare di coprire la targa, come è successo a me». Il carcere per i tossicodipendenti non è una novità: quasi tutti vivono fra piazza e galera. «Stare chiusi fra quattro mura non serve. Continui solo a pensare al dopo, a quando tornerai in piazza». Parlano i ragazzi di una comunità ferrarese, ora davvero impegnati ad uscire dalla droga.

galera e l'altra. «Al Minorile era più difficile trovare le siringhe dell'eroina. Ti rapinavano tutto catenine giubbotti. Al le Nuove di Torino mi davano meladone a palate cento milligrammi al giorno, l'importante era tenerli buoni. Ed appena uscito dal carcere, la prima volta, mio padre mi ha cacciato da casa. Non l'ho più visto per sei anni».

DAL NOSTRO INVIATO JENNER MELETTI
FERRARA «Il carcere per i tossicodipendenti prima che assurda, mi sembra una proposta inutile. In galera ci siamo stati quasi tutti». Nella comunità di Pratalungo, è della Usl nella campagna vicino a Ferrara, i dieci ragazzi ospiti sono tutti sulle poltroncine disposte a cerchio. Basta fare una breve conta e sapere che otto di loro sono già stati in carcere da un minimo di 25 giorni ad un massimo di sei anni («non sono troppo sicuri, sono stato dentro 15 volte, dovei fare bene i comiti»). Ogni sera, al telegiornale, seguono le «novità» che li riguardano direttamente: carcere per chi si droga oppure cura coatta ritiro della patiente. Una sola domanda per tutti: «essere chiusi dentro vi è servito a qualcosa?». «Io non mi facevo troppo - dice Davide 22 anni, operaio - ed un giorno sono riuscito a smettere. Ho lavorato, sono tornato in buoni rapporti con la famiglia. Dopo un anno mi

chiamano i carabinieri, per «comunicazioni». Mi sono presentato nel primo giorno libero dal lavoro, mi hanno detto che dovevano arrestarmi. Due mesi e mezzo, una condanna per furto. Appena uscito ho ripreso a farmi. Che senso ha - mi dicevo - non farmi l'eroina, se poi ti cacciano dentro ugualmente?». «Sono stata dentro quaranta giorni - spiega Miriam, 25 anni - assieme a mio fratello, per 40 grammi di fumo (hashish ndr). Mi è servito, ho deciso che il dentro non sarei più tornata». Ci pensa un altro ed aggiunge: «Forse non mi è servito troppo dopo sono passata all'eroina». «Non aiutò un uomo - dice Antonio, torinese - chiudendo fra quattro mura il carcere mi ha rovinato distrutto dentro, capisci? Non riesco nemmeno a parlarne». È entrato al Ferrarese Aperti carcere minorile, a 17 anni per il furto di un portafoglio. Poi per cinque anni ha girato fra una



L'ora del pranzo nella comunità di Pratalungo

santi Galera e piazza, piazza e galera. Adesso sono in comunità, dove la porta è aperta e resta solo chi ha deciso di lasciare la droga. Mario è uno dei due che non è mai stato in carcere. «Per un pelo mi sono fermato prima. Ero stanco di farmi e di spacciare. I miei genitori mi sono stati vicini, poi mi hanno detto o comunità, o fuori di casa. O così o Pomi. Ecco mi in comunità». Ognuno dei ragazzi racconta come è riuscito a decidere di smettere, senza imposizioni, ma «con la testa». «Dopo una rapina, ed il carcere alla Dozza - dice Paolo - quando entravo in un negozio tutti si mettevano in allarme: avevano paura. Vedeva per strada i miei amici quelli di una volta. Avevo la ragazza un lavoro, era rispettata e salutata da tutti. Con uno di questi andavo all'asilo insieme, poi a scuola. Ma perché devo stare bene solo quando sono fatto? mi sono chiesto. Non è possibile vivere come gli altri? Sara normale, ma sono qui per essere come gli altri».

ItaliaRadio
 LA RADIO DEL PCI
Programmi di oggi
 Notiziario ogni 30 minuti dalle 6.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30
 Ore 7.30 Rassegna stampa con Roberto Seghetti del «Messaggero»
 Ore 11.00 Università: un nuovo anno di crisi. Intervengono il prof. Giorgio Tecca e il prof. Biagio De Giovanni il prof. Baulaso.
 Nel pomeriggio servizi e approfondimenti dall'Italia e dall'estero.
Domani dalle 10 fino-diretto col Pci. In studio Massimo D'Alema, direttore dell'Unità, risponderà agli ascoltatori
FREQUENZE IN MHz: Torino 104 Genova 88.55/94.250 La Spezia 87.500/105.200 Milano 91 Novara 91.350 Como 87.600/87.750/96.700 Lecco 87.900 Padova 107.750 Rovigo 96.850 Reggio Emilia 96.250 Imola 103.350/107 Modena 94.500 Bologna 87.500/94.500 Parma 92 Pisa, Lucca, Livorno, Empoli 105.600 Arezzo 99.800 Siena, Grosseto 104.500 Firenze 96.600/105.700 Massa Carrara 102.550 Perugia 100.700/98.900/93.700 Terni 107.600 Ancona 105.200 Ascoli 95.250/95.600 Macerata 105.600 Pesaro 91.100 Roma 94.900/97.105.550 Roseto (Te) 95.800 Pescara Chieti 104.300 Vasto 96.500 Napoli 98 Salerno 103.500/102.850 Foggia 94.600 Lecce 105.300 Bari 87.600 Ferrara 105.700 Latina 105.550 Frosinone 105.350 Viterbo 96.800/97.050 Pavia, Piacenza, Cremona 90.950 Pistoia 95.800/97.400
TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

Il rettore maggiore invita il governo a varare una legge per una corretta informazione Richiamandosi a padre Arrupe punta il dito contro la gigantesca congiura internazionale Salesiani: prevenire non reprimere

ALCESTE SANTINI
CITTA DEL VATICANO Il rettore maggiore dei salesiani don Egidio Viganò interviene nel dibattito sul fenomeno droga divenuto sempre più tragico invitando le forze politiche a puntare nell'elaborazione di una nuova legge - più sulla prevenzione che sulla punibilità di chi si droga. Vanno stroncati i produttori e i trafficanti di questa «merce di morte». Un orientamento già espresso dai gesuiti, dalla Caritas e da altre organizzazioni cattoliche.

forze politiche a ripensare la problematica in una dimensione giuridica nuova. Va ricordato che l'ex generale dei gesuiti padre Arrupe, parlando al sinodo mondiale dei vescovi del 1980 richiamò l'attenzione sulla «gigantesca congiura internazionale dell'alta finanza impetuosa e crudele che ha sfruttato le esigenze dei giovani non curanti di provocare l'emarginazione e spesso la morte». Ebbene rallegrandosi proprio a questa analisi del fenomeno droga il rettore maggiore dei salesiani rivolge alle forze politiche e al governo un invito a considerare che «so lungi da don Viganò è emersa anche da un convegno svoltosi nei giorni scorsi presso l'università salesiana di Roma dedicato al problema dei minori e dei giovani tossicodipendenti che ha voluto essere un invito al governo e alle

novità
CINEMA E SCUOLA
 collana diretta da Gianni Rondolino
 D Tomasi
 CINEMA E RACCONTO
Il personaggio
 G Carluccio
 CINEMA E RACCONTO
Lo spazio e il tempo
 G Cremonini
 CINEMA E RACCONTO
L'autore, il narratore, lo spettatore
LOESCHER

L'ASSOCIAZIONE ITALIA-URSS
 comunica
UN MESSAGGIO DI GORBACIOV AGLI «AMICI ITALIANI»
 Nella giornata inaugurale di «Italia 2000», la grande mostra dell'economia italiana, che tanto successo ha riscosso a Mosca, l'On. Vincenzo Corghi, Segretario Generale dell'Associazione Italia-Urss, è stato intrattenuto a cordiale colloquio dal Presidente del Presidium del Soviet Supremo Gorbaciov in occasione del pranzo ufficiale offerto dal Presidente del Consiglio On. De Mita. Gorbaciov ha espresso un vivo apprezzamento per l'attività di Italia-Urss che ha dimostrato di conoscere dettagliatamente e ha riferito di ricevere dal nostro paese numerose lettere e messaggi di singoli cittadini, organizzazioni politiche, culturali, pacifiste, religiose. In particolare ha voluto ricordare le lettere e i molti doni ricevuti da ragazzi e gruppi scolastici. Colpito dalle intensità e dalla costanza di queste attestazioni di simpatia, Gorbaciov ha pregato l'Associazione Italia-Urss di trasmettere a tutti coloro che ha definito «carissimi amici italiani», i sensi della sua più viva riconoscenza. «Apprezzo sinceramente i sentimenti che i cittadini italiani mi hanno voluto esprimere e rivolgo loro un altrettanto cordiale saluto, ricambiando pienamente la loro amicizia, il loro desiderio di pace e collaborazione».

Per il Teatro
Seminario sulla proposta di legge del Pci e della Sinistra indipendente
 Roma, Aulella dei gruppi parlamentari Via Campo Marzio, 74
LUNEDÌ 7 NOVEMBRE, ORE 17
MARTEDÌ 8 NOVEMBRE, ORE 9.30
 Presedono:
UGO PECCHIOLI **RENATO ZANGHERI**
STEFANO RODDÀ **MASSIMO RIVA**
 Coordinano **GIANNI BORGNA**
 Introducono **GIORGIO STREHLER** e **WILLER BORDON**
 conclude **GIUSEPPE CHIARANTE**
 Intervengono: Aureliano Albertici, Maurizio Barletta, Elisabetta Di Prisco, Gino Lagorio, Renato Nicolini, Venanzio Nocchi, Elio Querciolini, Sergio Scava, Edoardo Vesentini. Sarà presente il Ministro del Turismo e dello Spettacolo Franco Carraro, sono invitati i componenti della Commissione Cultura della Camera e del Senato gli operatori del mondo teatrale i responsabili cultura e spettacolo dei partiti, le rappresentanze di categoria e delle organizzazioni sindacali i critici e gli Enti teatrali.

ISTITUTO TOGLIATTI FRATTOCCHIE
 Dal 7 al 9 novembre si terrà un corso sui temi della riforma dell'ordinamento delle autonomie, del sistema elettorale e della pubblica amministrazione. Il programma è così articolato:
 Lunedì 7 ore 9 - Le proposte del Pci per le riforme delle autonomie locali: la regione, la provincia e il comune;
 ore 15 - Aree metropolitane e comuni urbani.
 Martedì 8 ore 9 Riforma elettorale;
 ore 15 - Pubblicazione amministrazione;
 ore 21. Controlli.
 Mercoledì 9 ore 9 - Finanza locale;
 ore 15 - L'iniziativa del Pci nelle istituzioni e nel paese per far avanzare la riforma delle autonomie.

Nel tragico della scomparsa del Sen **EDOARDO PERNA** le compagne del gruppo comunista del Senato lo ricordano con stima e affetto e sottoscrivono per la Federazione romana del Pci e per l'Unità
 Roma 5 novembre 1988
GIULIO RASETTI e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità
 Roma 5 novembre 1988
 Sono trascorsi tredici anni dalla scomparsa di **ADRIANA SIMONI** il compagno Luigi Boddà la ricorda e sottoscrive 100 mila lire per l'Unità
 Firenze 5 novembre 1988
 La sezione del Pci di Villaguardia annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del compagno **GIORGIO LEONI** iscritto al Pci dal 1945 e porge le più fraterne condoglianze al figlio Emilio e a tutti i familiari. Sottoscrive per l'Unità
 Villaguardia 5 novembre 1988
 Addolorati per la improvvisa scomparsa del caro cugino e compagne **GIANCARLO CISLAGHI** Tina Adele, Brunella, Franco e Massimo sono vicini alle care Marie e Giuliana. Sottoscrivono per l'Unità
 Milano 5 novembre 1988
 È mancato **ETTORE ANDERLINI** A tumulazione avvenuta per espressa volontà dell'estinto ne danno doloroso annuncio i familiari. Bologna 5 novembre 1988
O.F. Vecchi dei F.lli Lelli - Tel 400153 Bo
 Nel 2° anniversario della scomparsa della compagna **LENA MANTERO** la famiglia la ricorda con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrive lire 50.000 per l'Unità
 Genova Sestri, 5 novembre 1988
 Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno **GIOVANNI CANNEVA** La moglie Gina e il figlio Elio lo ricordano con grande rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
 Genova, 5 novembre 1988